

Ill/re et R/mo Sig/r. Ho visto la scrittura, che V.S.R/ma mi ha mandata, et gli dico in risposta, che non ardirei giudicare, se in un libro vi siano contraddizioni, ò nò, se non vedessi tutte le parole del libro, perche chi fa altrimenti, si mette in pericolo di far'ingiuria ad uno scrittore, et di essere con vergogna ributtato. Per esempio nella prima contraddizione V.S.R/ma dice, che l'alcorano in un luogo fa Maometho Nuntio di Dio alli popoli, nell' altro lo fa nuntio à quelli della Mecha, et vole che questa sia contraddizione. Ma si puo rispondere, che sarà Nuntio immediatamente à quelli della Mecha; et mediatamente, che sarà Nuntio alli altri populi, come veramente vediamo diffuso il Maometismo per Asia, Africa, et Europa. Et così anco le Sacre Scritture nostre del Testamento vechio, hora promettano il Messia allai Giudei, hora à tutte le genti, et non ci è contraddizione. Et così mi pare che alla maggior parte delle contraddizioni da lei notate, si possa rispondere con qualche edistintione. Io lessi quando ero giovane tutto l'Alcorano, et notai tutti li errori, et vi trovai contraddizioni tra l'Alcorano di Maometho, et il thorah di Mose, et l'Evangelio di Christo; ma nell'istesso Alcorano fra se stesso non mi ricordo havervi trovato contraddizioni espresse, et irreconciliabili. Ma non affermo, che non ci siano, perche sono piu di quaranta anni, che non l'ho visto. La Sig/ria V.R/ma è prudente, et intelligente, et non ha bisogno del mio giuditio, però la prego à contentarsi, che io non dia giuditio sdi simili materie. Con questo gli rimando il suo foglio, et gli prego da Dio ogni prosperità. Di Roma li 25.di Marzo 1617.